

La Voce di Nardò

“...abbiamo un sogno disperato, l'anima corrosa da idee favolose...”

periodico indipendente di informazione cittadina: direttore responsabile Luciano Tarricone
n.3/2005 registrato al Trib.le di Lecce al 234 -1979

50
centesimi

Alle elezioni Alle elezioni!!!

Quando questo giornale sarà in edicola alla data delle elezioni mancheranno una manciata di ore. Poi saremo chiamati sulla scena pubblica a recitare, come accade ormai con cadenza annuale, nel ruolo di cittadini.

Che almeno di fronte alle urne non ci è negato.

Per i restanti giorni, torniamo spesso, o il più delle volte, a essere “carne da macello” da scambiare nelle compravendite che gruppi e gruppuscoli fanno della volontà popolare, stracciando patti e programmi “sottoscritti” con gli elettori.

Quanto è accaduto a Nardò in queste ultime settimane lo testimonia con una evidenza che nessuno può negare.

Ne abbiamo parlato ampiamente nelle edizioni a stampa e on line de LaVoce. In questo numero proponiamo ai nostri lettori e ai tanti che seguono con stupefatto interesse le vicende neritine, l'intervento dell'ex Presidente del Consiglio Comunale, Mario Giannuzzi.

I quotidiani ne hanno riportato alcuni passi. Ma la sua lettura integrale è esemplare per la denuncia impietosa dei mali e dei guasti provocati da una Amministrazione autarchica e da un Sindaco “senza passione e senza impegno”.

Mali e guasti che sono sotto gli occhi di tutti.

Si può indulgere al “senso di responsabilità” per non turbare gli equilibri politici in tempo di elezioni, ma non è possibile negare l'evidenza del fallimento morale, politico, amministrativo di una politica che avrebbe dovuto rinnovare la vita della città facendone un modello da esportare in tutto il Salento.

Non è comprensibile perché Giannuzzi abbia votato a favore di un bilancio politicamente inconsistente e amministrativamente vecchio.

In cambio ha continuato a ricevere suon di ceffoni. E a meno di un inconfessabile masochismo politico ci sarebbe da pensare a un sadico gioco delle parti consumato sulla pelle degli elettori neretini.

Saranno i prossimi giorni a dirci qual'è la verità vera di queste scelte e quanto coraggio in realtà ha il “cittadino onorario” di mettere davvero in gioco la sua reputazione e rispettabilità di uomo esperto, retto e civicamente probo e davvero interessato alle sorti della città. Vedremo se la sua “voce fuori dal coro”, sarà capace di parlare alto e forte agli uomini onesti di questa città.

Intanto dovremo fare i conti con le elezioni per il rinnovo del Consiglio

la Puglia
prima di tutto
con
FITTO
Presidente

DIVERSO
da quelli
che oggi
governano
la Puglia.

www.nichivendola.it

**VENDOLA
PRESIDENTE.**
C'è una Puglia migliore.

cassetta. Come il denaro anche i voti ormai non hanno più alcun “odore”.

Quella che continua a puzzare intanto è la discarica. Che come diciamo in altra parte del giornale inquina in maniera pesante il nostro ambiente.

Le elezioni del 3 e 4 aprile prossimo saranno elezioni importanti. I sondaggi di opinione dicono che gli elettori, la “gente” sono disorientati. Hanno in testa una grande confusione. Non riescono più a distinguere e a orientarsi tra i programmi e le scelte programmatiche dei due schieramenti.

Quelli che si confrontano in Puglia, con Fitto e Vendola, sono chiaramente e decisamente alternativi. Almeno politicamente il profilo dei due sfidanti è chiaro e netto.

Quello amministrativo, delle cose concrete da fare nel prossimo futuro appare più sfumato.

Soprattutto da parte di Vendola si osserva maggiore incertezza sulle cose da fare. Con non molto senso tattico (a meno che non fosse un cortese siluro a un “compagno” scomodo) lo stesso D'Alema lo ha fatto rilevare dando armi e argomenti alla campagna elettorale del Governatore in carica.

Ma Fitto o Vendola che sia Nardò ha molto da chiedere e da aspettarsi dalla Regione. Dalla discarica a Portoselvaggio alla Sanità e al potenziamento dei servizi di base.

Ma potrà essere credibile interlocutore di una Regione che le riforme costituzionali fanno ormai quasi uno Stato, una Amministrazione comunale frammentata e incoerente, senza guida e con un Sindaco la cui immagine e credibilità politica, umana, amministrativa è ormai in frantumi?

Regionale.

Che, per tornare alle cose di casa nostra, hanno confermato quale babele di “lingue” si parli in quello che si spaccia per il centrosinistra a Nardò.

Giovanni Siciliano, notoriamente uomo di centrodestra, invita a votare per il DS Taurino; il neo Presidente del

Consiglio, Russo, frequenta apertamente i comitati di Aloisi di Forza Italia. E altre commistioni spurie si segnalano di qua e di là. Ma questo a Vaglio, alla Manieri, a Risi, a Russo, a Leuzzi, in qualche modo alla stessa Rifondazione Comunista, sembrano interessare poco. L'importante è fare

